

la nostra posizione su..

LA RIFORMA FIORONI

Luci ed ombre

a cura di Domenico Anastasi

In data 4 ottobre 2007 è stata approvata la temutissima e poca ortodossa riforma Fioroni.

L'emendamento del "ministro" Fioroni prevede che tutti gli studenti, i quali hanno superato l'anno con debiti formativi, debbano colmarli con un esame; il famigerato esame di riparazione. In poche parole, tutti coloro che non dovessero colmare il debito dovranno ripetere l'intero anno, anche se si tratta di un' unica e banalissima materia. Nel testo normativo è previsto che le scuole dovranno organizzare, subito dopo gli scrutini intermedi, interventi didattico-educativi di recupero per gli studenti che abbiano presentato insufficienze, mentre i Consigli di classe decideranno come organizzare i corsi di recupero, che potranno essere tenuti dagli insegnanti della scuola o con la collaborazione di soggetti esterni. Alla fine dell'anno scolastico, il Consiglio di classe avviserà le famiglie degli studenti che prenderanno voti insufficienti in una o più materie, e rimanderà la decisione di promuoverli a dopo il 31 agosto, quando ci sarà la verifica finale del superamento dei debiti. Molti di voi si chiederanno quale sia la fonte di questo testo normativo, molti altri credono di averla trovata nella follia del nostro caro ministro Fioroni. In realtà la fonte di questa riforma non è solo individuabile nella follia di Fioroni bensì nell'intento che il governo Prodi, ormai da ben due anni, ha reso noto a noi poveri italiani, cioè quello di rendere l'Italia un paese sempre meno progredito, riportandoci a trent'anni fa, periodo noto come quello della democrazia bloccata, dominata dal monopolio della DC. Mentre il nostro caro amico Fioroni si sprema le meningi per creare sempre più disagi ai nostri studenti, i nostri colleghi di tutta Europa vanno ad un passo sempre più veloce e irraggiungibile. Molti di voi probabilmente sanno che nell'epoca dei computer, dell'economia virtuale, del mondo che corre sempre di più, non bastano più riforme che servano solo a punire i nostri cari studenti, ma servono riforme che permettano agli scolari italiani di tenere il passo di quelli di tutta Europa, creando delle opportunità tali da permettere ai nostri cari giovani, dopo il conseguimento del diploma, di entrare nel difficile ed intrigato mondo del lavoro. Nel duemilacinque qualcuno vi era riuscito, come l'ex ministro Moratti (ricordiamo le famose tre i della scuola italiana: inglese, internet e impresa), ma ahinoi, il governo Prodi tramite il suo ministro della pubblica istruzione ha cancellato tutto e disatteso le aspettative e le speranze verso il futuro che ognuno di noi riserbava dentro di sé. Per un paese in cui lo scenario sociale del futuro è nelle mani dell'attuale "giovane generazione", non possiamo che schierarci contro questa assurda e anomala riforma.